



CONSACRAZIONE DELLE VERGINI



SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Prot. n. 600/70

DECRETO

Il rito della consacrazione delle vergini è tra i più preziosi tesori della liturgia romana. Gesù Cristo infatti lasciò un dono tra i più eccelsi, quello della sacra verginità, come eredità alla sua Sposa. Avvenne così che fin dal tempo degli Apostoli alcune vergini consacrassero a Dio la propria castità, ornando ed arricchendo di mirabile fecondità il mistico corpo di Cristo.

La provvida madre Chiesa fin dalla sua prima età, come attestano i santi padri, ha sempre voluto confermare con una solenne preghiera di consacrazione il loro pio e arduo proposito. Questo rito, arricchito nel corso dei secoli con altre sacre cerimonie, perché più chiaramente significasse che le vergini consacrate sono immagine della Chiesa sposa di Cristo, fu accolto nel Pontificale Romano.

Il Concilio Vaticano II stabilì che anche il rito della consacrazione delle vergini fosse rivisto (cfr Costituzione sulla Sacra Liturgia, «Sacrosanctum Concilium», n. 80). Accogliendo questa disposizione, il Consiglio per l'esecuzione della Costituzione sulla Sacra Liturgia ha preparato questo rito, che il Sommo Pontefice PAOLO VI con la sua autorità apostolica ha approvato e ordinato di pubblicare.

Questa Sacra Congregazione per il Culto divino, per speciale mandato del Sommo Pontefice lo promulga e stabilisce che, opportunamente adattato, se del caso, per quei monasteri che ne hanno diritto, vada in vigore dal 6 gennaio 1971.

Le versioni in lingua moderna preparate dalle Conferenze Episcopali, nonché gli eventuali adattamenti saranno quanto prima inoltrati a questa Sacra Congregazione per la debita conferma.

Dalla Sede della Sacra Congregazione per il Culto divino, 31 maggio 1970, festa della Visitazione della Beata Vergine Maria.

A. Bugnini
Segretario

Benno Card. Gut
Prefetto

NOTE TEOLOGICHE DELLA CEI SULLA CONSACRAZIONE DELLE VERGINI

1. Il carisma della verginità nel mondo o nella vita monastica, ha ritrovato nel nuovo rito della consacrazione delle vergini la sua espressione più antica e solenne.

L'unione sponsale fra Cristo e la Chiesa fondamento della verginità consacrata e del matrimonio

L'insieme dei gesti e delle preghiere offre una motivata occasione per una catechesi sul significato dell'esistenza cristiana come unione sponsale fra il Cristo e la Chiesa, che è fondamento sia della verginità consacrata che del sacramento del matrimonio¹.

La realtà che fonda il sacramento nuziale e quella che viene significata nelle mistiche nozze dell'Agnello, facendo parte di un unico mistero, si illuminano a vicenda e si sostengono nell'impegno di fedeltà perenne che la grazia del Signore rende possibile anche nella fragilità della condizione umana².

La verginità consacrata per un dono dello Spirito, manifesta più compiutamente la realtà ultima e innovatrice della nuova alleanza: l'amore verginale di Cristo per la Chiesa sua sposa e la fecondità soprannaturale di questo misterioso connubio³.

Tutto questo viene presentato e significato in modo specifico e oggettivamente più pieno di coloro che sono chiamati a porsi con il cuore indiviso alla sequela di Cristo e al servizio del regno di Dio e dei fratelli⁴.

Valore profetico ed escatologico della vita verginale

La scelta della vita verginale è un richiamo alla transitorietà delle realtà terrestri e anticipazione dei beni futuri. Essa ricorda a tutti i fedeli l'esigenza di camminare tra le vicende del mondo sempre orientati verso la città futura⁵ e contribuisce in modo esemplare a mettere in luce la genuina natura della vera Chiesa, che ha la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile, ma dotata di realtà invisibili, ardente nell'azione e dedita nella contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina⁶.

Al significato spirituale ed escatologico della condizione sia verginale che coniugale si riferisce in maniera suggestiva e profonda l'antichissima preghiera romana di consacrazione attribuita a san Leone Magno:

« Tu... hai riservato ad alcuni tuoi fedeli un dono particolare scaturito dalla fonte della tua misericordia. Alla luce dell'eterna sapienza hai fatto loro comprendere, che mentre rimaneva intatto il valore e l'onore delle nozze, santificate all'inizio dalla tua benedizione, secondo il tuo provvidenziale disegno, devono sorgere donne vergini che, pur rinunciando al matrimonio, aspirassero a possederne nell'intimo la realtà del mistero. Così le chiami a realizzare, al di là dell'unione coniugale, il vincolo sponsale con Cristo di cui le nozze sono immagine e segno » (n. 38).

La verginità al servizio di Dio e del prossimo

2. Dalla consacrazione verginale scaturisce la grazia ecclesiale specifica che rende operante il simbolismo originario di questo rito. Così il dono della verginità profetica ed escatologica acquista

¹ Cfr. CEI, Documento pastorale *Evangelizzazione e Matrimonio*, Roma, 20 giugno 1975, nn. 28 -29.

² Cfr. *ibidem*, n. 29.

³ Concilio Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n.42: A.A.S. 57 (1965), p. 47.

⁴ CEI, Documento pastorale *Evangelizzazione e Matrimonio*, Roma, 20 giugno 1975, n. 29.

⁵ Cfr. *Messale Romano*, II domenica di Avvento, orazione dopo la comunione, ed. italiana, Roma 1973, p.12.

⁶ Concilio Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 2: A.A.S. (1964), pp. 97 - 98.

il valore di un ministero al servizio del popolo di Dio e inserisce le persone consacrate nel cuore della chiesa e del mondo⁷.

Questo atto pubblico e riconosciuto dell'alleanza fra il Cristo e la vergine consacrata, proclama di fronte al mondo il primato e la fecondità della totale e perpetua donazione di sé con la piena disponibilità alle esigenze della carità verso Dio e verso il prossimo⁸.

La catechesi sulla verginità consacrata

Si esortano perciò i pastori e i loro collaboratori a fare opera di illuminazione e formazione perché questa grande ricchezza carismatica, spesso incompresa e negata dal mondo, sia riscoperta valorizzata attraverso tutte le forme di evangelizzazione e di catechesi e tutti si dispongano ad accogliere il dono che Cristo fa alla Chiesa quando chiama una sorella di fede alla sua speciale sequela⁹.

Non manchi alla prospettiva pastorale nei suoi momenti qualificanti una specifica proposta della verginità consacrata, soprattutto nel suo aspetto di ministero indispensabile alla vita e al progresso spirituale della Chiesa.

La celebrazione del rito e la Chiesa particolare

La celebrazione del rito non rimanga, possibilmente, una festa solo intimistica, chiusa nella cerchia di un gruppo o di una famiglia religiosa, ma si apra a tutta la Chiesa particolare dal cui seno lo Spirito Sant ha fatto sbocciare il carisma verginale; perciò sia preferibilmente compiuta nella chiesa cattedrale o nelle comunità parrocchiali con la partecipazione dei fedeli.

La verginità consacrata testimonianza profetica nel popolo di Dio

3. Se si celebra la consacrazione di una vergine che vive nel mondo si porrà in evidenza il segno e la testimonianza profetica all'interno del popolo di Dio; se si tratta di una vergine appartenente ad una comunità monastica, si possono sottolineare ulteriori aspetti della vocazione verginale contemplativa¹⁰.

La vita monastica, che per le caratteristiche sue proprie accentua la separazione dal mondo, realizza un aspetto complementare dell'unico mistero pasquale¹¹.

Chi fugge dal mondo non lo fa per paura o disinteresse o per una deresponsabilizzazione, ma per esprimere attraverso i segni più efficaci e incisivi gli elementi che fanno parte dell'essenza stessa di ogni vita cristiana e della sequela del Signore:

- essere sempre pronti a lasciare tutto per il regno dei cieli;
- rifiutare la logica del mondo;
- anelare ai beni che non passano, a cui tutti sono chiamati;
- affermare il primato dell'amore di Dio su tutti gli altri valori;
- vivere nella totale disponibilità all'ascolto del verbo e nella lode divina;
- imitare Cristo quando prega sul monte¹²;
- offrire con una esistenza che diventa servizio d'amore una realizzazione esemplare di quello che deve essere l'intera comunità cristiana.

⁷ Concilio Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n.42: A.A.S. 57 (1965), p. 47.

⁸ Pio XII, Lettera Enciclica, *Sacra Virginitas*, 25 marzo 1954, A.A.S. 42 (1956) p. 719.

⁹ Cfr. Concilio Vaticano II, Decreto sulla formazione sacerdotale, *Optatam totius*, n. 10: A.A.S. 58 (1966), p. 719

¹⁰ Cfr. Concilio Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n.46: A.A.S. 57 (1965), p. 52.

¹¹ Cfr. Concilio Vaticano II, Decreto sul rinnovamento della vita religiosa, *Perfectae Caritatis*, n. 9, A.A.S. 58 (1966), p. 706.

¹² Cfr. Concilio Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n.46: A.A.S. 57 (1965), p. 52.

Il senso della verginità nella vita monastica presenta con forza quella dimensione della vita cristiana che è tutta rivolta verso il Cristo Sposo e Figlio, e per questo si apre ai bisogni, alle sofferenze e alle speranze di tutti i fratelli che al di là di ogni condizione umana sono membra vive del suo corpo.

PREMESSE AL RITO DELLA CONSACRAZIONE DELLE VERGINI

Natura e significato della consacrazione delle vergini

1. L'uso, già noto nella Chiesa primitiva, di consacrare le vergini è all'origine dell'attuale solenne rito per esso la vergine diventa una persona consacrata segno sublime dell'amore che la Chiesa porta a Cristo, immagine escatologica della sposa celeste e della vita futura.

Con il rito della consacrazione la Chiesa da una parte intende manifestare quanto essa stimi la verginità, dall'altra vuole implorare sulle vergini l'abbondanza della grazia divina e l'effusione dello Spirito Santo.

Principali doveri delle vergini

2. Le vergini nella Chiesa sono quelle donne che, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, fanno voto di castità al fine di amare più ardentemente il Cristo e servire con più libera dedizione i fratelli.

Compito delle vergini cristiane è quello di attendere, ognuna nel suo stato e secondo i propri carismi, alle opere di penitenza e di misericordia, all'attività apostolica e alla preghiera. Per l'adempimento di questo compito della preghiera si raccomanda vivamente alle vergini consacrate la celebrazione giornaliera della «Liturgia delle ore», in particolare quella della lode mattutina e della lode vespertina. Unendo in questo modo la loro voce alla voce di Cristo, sommo sacerdote, e a quella di tutta la Chiesa, esse loderanno ininterrottamente il Padre celeste e intercederanno per la salvezza del mondo.

Condizioni necessarie per la consacrazione

3. Possono essere consacrate sia le vergini che hanno scelto la vita monastica, sia le vergini che vivono nel mondo.

4. Perché le monache possano essere consacrate vergini si richiede:

- a) che non siano state mai sposate ne abbiano mai vissuto pubblicamente in uno stato contrario alla castità;
- b) che abbiano già emesso o emettano nel medesimo rito la loro professione perpetua;
- c) che la loro famiglia religiosa segua questo rito o per antica consuetudine o per un permesso recente ottenuto dalla competente autorità.

5. Per le vergini che vivono nel mondo si richiede:

- a) che non siano state mai sposate ne abbiano mai vissuto pubblicamente in uno stato contrario alla castità;
- b) che per l'età, la prudenza, la provata vita morale e per consenso di tutti diano fiducia di perseverare in una vita casta e dedicata al servizio della Chiesa e del prossimo;
- c) che siano ammesse alla consacrazione dal vescovo Ordinario del luogo.

Ministro del rito

6. Ministro del rito di consacrazione delle vergini è il vescovo Ordinario del luogo.

Il rito

7. Per consacrare le vergini che vivono nel mondo si deve usare il rito descritto al capitolo primo.

Per la consacrazione delle monache si deve invece seguire il rito proposto nel capitolo secondo; in esso il rito della consacrazione delle vergini è opportunamente inserito nel rito della professione religiosa. Per una giusta causa, quale sarebbe per esempio un'antica consuetudine, i due riti possono anche essere separati. In questo caso però si faccia bene attenzione che nessuna parte del rito venga ripetuta, ma le due azioni liturgiche siano disposte in modo che nel rito di professione si tralasci ogni preghiera di consacrazione e si mantengano solo quelle che si riferiscono alla professione; la preghiera «O Dio, che ti compiaci» quanto altri elementi di natura sponsale, come per esempio la consegna dell'anello, debbono restare riservati al rito di consacrazione.

Il rito si compone delle seguenti parti:

- a) chiamata delle vergini;
- b) omelia e allocuzione in cui si istruiscono le vergini e il popolo sul dono della verginità;
- c) interrogazioni, con le quali il vescovo chiede alle vergini se intendono perseverare nel proposito di verginità e ricevere la consacrazione;
- d) litania, con cui, mentre si rivolge la preghiera al Padre, si implora l'intercessione della santissima Vergine Maria e di tutti i santi;
- e) rinnovazione del proposito di verginità o castità (o emissione della professione religiosa);
- f) solenne preghiera di consacrazione, con cui la madre Chiesa supplica il Padre celeste, perché effonda con abbondanza i doni dello Spirito Santo sulle vergini;
- g) consegna dei simboli di consacrazione, che devono indicare esternamente il fatto interiore della consacrazione.

Formulario della Messa

8. È opportuno usare la Messa rituale «Nel giorno della consacrazione delle vergini». Se però il rito ha luogo in una domenica di Avvento, di Quaresima o di Pasqua, in una solennità, nel mercoledì delle Ceneri, nella Settimana Santa, nel Triduo pasquale o nella Commemorazione dei fedeli defunti si deve usare la Messa del giorno, conservando le formule proprie che, per la circostanza, sono previste nella preghiera eucaristica e nella benedizione finale.

Liturgia della Parola

9. Siccome la liturgia della Parola, fatta in consonanza con il rito della consacrazione delle vergini, è di grande efficacia per illustrare il valore della verginità e il suo compito nella Chiesa, anche nei giorni in cui sia vietato usare la Messa rituale «Nel giorno della consacrazione delle vergini», una delle letture del giorno può essere sempre sostituita con una di quelle che vengono indicate nel lezionario particolare per il rito della consacrazione delle vergini. Tuttavia questa sostituzione è vietata: nel Triduo pasquale, nel Natale del Signore, nell'Epifania, nell'Ascensione, nella Pentecoste, nel SS. Corpo e Sangue di Cristo e nelle altre solennità di precetto.

12. Se si usa la Messa rituale «Nel giorno della consacrazione delle vergini», le vesti dei ministri devono essere di colore bianco o festivo.

Capitolo primo

CONSACRAZIONE DELLE VERGINI

11. È opportuno che la consacrazione delle vergini sia fatta nell'ottava di Pasqua, nelle solennità e tra queste soprattutto in quelle in cui si celebrano i misteri dell'Incarnazione del Signore, nelle domeniche, nelle feste della beata Vergine Maria o delle sante vergini.

12. In un giorno stabilito, prossimo al rito di consacrazione, o almeno il giorno prima, colei che deve essere consacrata vergine sia presentata al vescovo per un colloquio pastorale, come giusto che avvenga tra il padre e pastore della diocesi e una sua figlia.

13. Poiché le vergine che conducono vita nel mondo sono ammesse alla consacrazione verginale con il parere e l'autorità del vescovo e spesso servono nelle opere diocesane, è bene che il rito si svolga nella chiesa cattedrale, a meno che le circostanze e gli usi del luogo non consiglino diversamente.

14. Secondo l'opportunità e soprattutto per esaltare la castità, per il senso ecclesiale e per favorire l'edificazione e un largo concorso di popolo, i fedeli siano informati per tempo della celebrazione del rito.

15. Il formulario della Messa è secondo le rubriche o quello della liturgia del giorno o quello della Messa rituale «Nel giorno della consacrazione delle vergini».

16. Il rito di consacrazione si faccia normalmente alla cattedra. Ma se una migliore partecipazione dei fedeli lo richiede, la sede del vescovo può essere posta anche davanti all'altare o in altro luogo adatto.

I seggi delle vergini che devono essere consacrate, siano comunque disposti in presbiterio in modo che i fedeli possano agevolmente seguire lo svolgimento del rito.

17. Possono ricevere la comunione sotto le due specie le vergini consacrate, i loro genitori e parenti e, a giudizio dell'Ordinario, tutti i presenti alla celebrazione.

18. Per la preparazione del rito si provveda, oltre a quello che è necessario per la celebrazione dell'Eucaristia:

- il Pontificale Romano;

- il velo, l'anello e tutti gli altri simboli di consacrazione, secondo le usanze del luogo e le consuetudini approvate;

-il libro della «Liturgia delle Ore».

RITI INIZIALI

19. Quando il popolo è radunato, si va all'altare processionalmente attraversando la chiesa, mentre il coro e il popolo eseguono il canto d'ingresso. Prendono parte alla processione anche le vergini consacrande.

20. È bene che le vergini consacrande siano accompagnate condotte all'altare da due vergini già consacrate o da due donne scelte nella comunità.

21. Giunte davanti al presbiterio, dopo la debita riverenza all'altare, le vergini consacrande prendono posto nella navata della chiesa, nel seggio loro assegnato, e ivi restano sino alla fine della liturgia della Parola.

22. La Messa comincia nel modo consueto.

Saluto, atto penitenziale, dossologia maggiore (Gloria), orazione

LITURGIA DELLA PAROLA

23. Quando si usa la Messa «Nel giorno della consacrazione delle vergini», le letture si prendono dal Lezionario corrispondente (Pontificale Romano – letture, preghiere e canti n. 5) nei giorni in cui non si può usare il formulario della Messa rituale, si può prendere una lettura dal lezionario per la consacrazione delle vergini, a meno che non ricorra il Triduo Pasquale, il Natale del Signore, l'Epifania, l'Ascensione, la Pentecoste, il SS Corpo e Sangue di Cristo o un'altra solennità di precetto (cfr. n. 9).

24. Il Credo e la preghiera dei fedeli si omettono.

LITURGIA DELLA CONSACRAZIONE

CHIAMATA I

25. Dopo la proclamazione del Vangelo, se il rito di consacrazione si svolge davanti all'altare, il vescovo, si reca con i ministri alla sede ivi preparata e si siede tenendo in capo la mitra. Il coro canta l'antifona seguente o altro canto adatto:

Vergini sagge, preparate le lampade; viene lo sposo: andategli incontro.

Allora le vergini consacrando accendono le lampade e accompagnate dalle predette vergini consacrate o da donne laiche si avvicinano al presbiterio.

26. Quindi il vescovo chiama le vergini cantando o recitando:

Venite, figlie, ascoltate; vi insegnerò il timore del Signore.

Poi le vergini rispondono cantando o recitando una delle seguenti antifone o un altro canto adatto:

- ***Ecco, Signore, noi siamo pronte a seguirti, nel tuo santo timore, anela a te il nostro spirito e desidera il tuo volto. Fa', o Dio, che non restiamo deluse, trattaci secondo la tua clemenza nella misura del tuo amore.***

Oppure:

- ***A te veniamo, Dio fedele, nelle tue mani è la nostra vita.***

Mentre cantano o recitano l'antifona, salgono in presbiterio e si dispongono in modo tale che il rito possa esser agevolmente seguito da tutti. Quindi vanno a porre la loro candela su un candelabro adatto o la consegnano ai ministri, che poi la riconsegnano loro al termine della Messa, e si siedono nei seggi preparati per loro.

CHIAMATA II

27. Dopo la proclamazione del Vangelo, se il rito di consacrazione si svolge davanti all'altare, il vescovo, si reca con i ministri alla sede ivi preparata e si siede tenendo in capo la mitra.

Il diacono chiama ciascuna per nome.

Ogni vergine, udito il proprio nome, risponde, in piedi, con queste parole o con altre simili:

- ***Mi hai chiamato: eccomi, Signore.***

Quindi si avvicina al presbiterio, ma rimane fuori di esso.

28. Finita la chiamata, il vescovo le invita tutte con queste parole o con altre simili:

Venite, figlie; il Signore per mezzo del mio umile ministero confermi il proposito del vostro cuore.

Le vergini rispondono cantando (cfr. Letture, preghiere e canti n.6) o recitando una delle antifone indicate sopra al n. 26 o un altro canto adatto.

Mentre cantano o recitano l'antifona, accompagnate da vergini già consacrate o da donne laiche, salgono in presbiterio e si dispongono in modo tale che il rito possa esser agevolmente seguito da tutti.

OMELIA

29. Tutti siedono. Quindi il Vescovo fa una breve omelia di spiegazione delle letture e di illustrazione di quello che significa il dono della verginità per la santificazione delle consacrande, per il bene della Chiesa e di tutto il mondo.

Sul dono della verginità può dire queste parole o altre simili:

Carissimi nel Signore, queste nostre sorelle, che oggi ricevono la consacrazione verginale dalla madre Chiesa, provengono dal popolo santo di Dio, dalle vostre famiglie: sono figlie e sorelle, a voi congiunte da una consuetudine di lavoro e di vita.

Il Signore le ha chiamate per unirle più intimamente a sé e metterle al servizio della Chiesa e dell'umanità. La loro consacrazione infatti le sospinge a cercar ardentemente, ciascuna secondo il proprio dono, l'espansione del regno di Dio e il rinnovamento del mondo nello spirito del Vangelo.

Pensate quanto bene faranno a quante benedizioni otterranno da Dio, con le preghiere e con le opere, per la santa Chiesa, per la società e per le vostre famiglie.

E ora, figlie direttissime, ci rivolgiamo a voi e vi esortiamo più con l'affetto che con l'autorità.

Metà della vita verginale che voi scegliete è il cielo, la fonte, Dio stesso. Da lui infatti come da sorgente purissima ed incorruttibile, scaturisce il dono dell'integrità verginale, che secondo i detti degli antichi padri fa di voi un'immagine della divina santità.

Quando venne la pienezza dei tempi, Dio Padre onnipotente rivelò, nel mistero dell'incarnazione del suo Figlio, quanto amasse la verginità. Egli infatti scelse la vergine nel cui grembo purissimo, per opera dello Spirito Santo, il Verbo fatto uomo congiunse nel patto nuziale la natura divina e la natura umana.

Il divino maestro esaltò l'eccellenza della verginità consacrata a Dio per il regno dei cieli. Con tutta la sua vita, ma soprattutto con le sue opere, con l'annuncio del Vangelo e con il mistero della Pasqua, fondò la Chiesa, che volle vergine, sposa e madre: vergine per l'integrità della fede, sposa per l'indissolubile unione con Cristo, madre per la moltitudine dei figli.

Lo Spirito Consolatore, che nelle acque rigeneratrici del Battesimo fece di voi il tempio dell'Altissimo, oggi mediante il nostro ministero vi consacra con una nuova unzione spirituale e a nuovo titolo vi dedica alla santità del Padre; mentre elevandovi alla dignità di spose di Cristo, vi unisce con indissolubile vincolo al suo Figlio.

Non a caso i santi padri e dottori della Chiesa hanno dato alle vergini consacrate lo stesso titolo di sposa di Cristo che è proprio della Chiesa.

Voi infatti prefigurate il futuro regno di Dio dove non si prenderà né moglie né marito, e siete il segno di quel grande mistero che ha il suo pieno compimento nelle nozze di Cristo con la Chiesa, come era stato annunciato fin dai primordi del genere umano.

Figli direttissime, armonizzate tutta la vostra vita con la dignità della vostra vocazione. La santa madre chiesa vi considera un'eletta porzione del gregge di Cristo; in voi fiorisce e fruttifica largamente la sua soprannaturale fecondità.

Siate di nome e di fatto ancelle del Signore a imitazione della Madre di Dio. Integre nella fede, salde nella speranza, ferventi nella carità.

Siate prudenti e vigilanti; custodite il grande tesoro della verginità nell'umiltà del cuore.

Nutrite la vostra vita religiosa con il corpo di Cristo, fortificatela con il digiuno e la penitenza, alimentatela con la meditazione della Parola, con l'assidua preghiera e con le opere di misericordia.

Occupatevi delle cose del Signore; la vostra vita sia nascosta con Cristo in Dio; vi stia a cuore di intercedere incessantemente per la propagazione della fede e per l'unità dei cristiani.

Abbiate una particolare sollecitudine nella preghiera per gli sposi; ricordatevi anche di coloro che, dimenticando l'amore del Padre, si sono allontanati da lui, perché egli li salvi nella sua misericordia.

Ricordatevi che siete legate al servizio della Chiesa e dei fratelli; perciò esercitando il vostro apostolato nella Chiesa e nel mondo, nell'ordine spirituale e materiale, al vostra luce risplenda davanti agli uomini, perché sia glorificato il Padre che è nei cieli e si compia il suo disegno di riunire in Cristo tutte le cose.

Amate tutti e prediligete i poveri; soccorretevi secondo le vostre forze; curate gli infermi, insegnate agli ignoranti, proteggete i fanciulli, aiutate i vecchi, consolate le vedove e gli afflitti.

Voi che siete vergini per Cristo, diventerete madri nello spirito, facendo la volontà del Padre, cooperando con amore, perché tanti figli siano generati o ricuperati alla vita di grazia.

Cristo, Figlio della Vergine e sposo delle vergini, sarà la vostra gioia e corona sulla terra, finché vi condurrà alle nozze eterne nel suo regno, dove cantando il canto nuovo seguirete l'Agnello dovunque vada.

Secondo l'opportunità si fa un breve silenzio.

INTERROGAZIONI

30. Le vergini si alzano e si dispongono davanti al Vescovo che le interroga con queste parole o altre simili:

Figlie carissime, volete perseverare nel proposito della santa verginità a servizio del Signore e della Chiesa fino al termine della vostra vita?

Le vergini tutte insieme rispondono: *Sì, lo voglio*

Vescovo: *Volete seguire Cristo come propone il Vangelo, perché la vostra vita sia una particolare testimonianza di carità e segno visibile del Regno futuro?*

Vergini : *Sì, lo voglio*

Vescovo: *Volete essere consacrate con solenne rito nuziale a Cristo, Figlio di Dio e nostro Signore?*

Vergini: *Sì, lo voglio*

Assemblea: *Rendiamo grazie a Dio.*

LITANIE DEI SANTI

31. Tutti si alzano. Il Vescovo, deposta la mitra, con le mani giunte invita il popolo alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Preghiamo Dio Padre onnipotente per mezzo di Cristo suo Figlio e nostro Signore, perché effonda la grazia dello Spirito Santo su queste figlie che egli si è scelto per consacrarle nella vita verginale. Intercedano per noi la beata Vergine Maria e tutti i Santi.

32. Quindi, fuori delle domeniche e del Tempo di Pasqua, diacono dice: *Mettiamoci in ginocchio.*

Il vescovo, secondo l'opportunità, si inginocchia alla cattedra verso o davanti all'altare.

Le vergini, anche nelle domeniche e nel Tempo di Pasqua, si inginocchiano o, secondo la consuetudine, si prostrano.

33. Si cantano quindi le litanie nelle quali si possono aggiungere i nomi di alcuni santi: per esempio della Chiesa particolare, specialmente delle sante vergini, del Titolare della chiesa, dei Patroni del luogo. Si possono anche aggiungere particolari invocazioni adatte alle singole circostanze.

Signore, pietà, Signore, pietà

Cristo, pietà, Cristo, pietà
Signore, pietà, Signore, pietà

Santa Maria, prega per noi
Santa Madre di Dio, prega per noi
Santa Vergine delle vergini, prega per noi

San Michele, prega per noi
Santi angeli di Dio, pregate per noi
San Giovanni Battista, prega per noi
San Giuseppe, prega per noi
Santi Pietro e Paolo, pregate per noi
Sant'Andrea, prega per noi
San Giovanni, prega per noi
Santi apostoli ed evangelisti, pregate per noi
Santa Maria Maddalena, prega per noi
Santi discepoli del Signore, pregate per noi
Santi Stefano e Lorenzo, pregate per noi
Sante Perpetua e Felicità, pregate per noi
Sant'Agnese, prega per noi
Santa Maria Goretti, prega per noi
Santi martiri di Cristo, pregate per noi
Sant'Atanasio, prega per noi
Sant'Ambrogio, prega per noi
Sant'Agostino, prega per noi
San Girolamo, prega per noi
San Benedetto, prega per noi
Santi Cirillo e Metodio, pregate per noi
San Francesco, prega per noi
San Domenico, prega per noi
Santa Macrina, prega per noi
Santa Scolastica, prega per noi
Santa Chiara, prega per noi
Santa Caterina da Siena, prega per noi
Santa Teresa d'Avila, prega per noi
Santa Rosa da Lima, prega per noi
Santa Luisa de Marillac, prega per noi
Santa Margherita Maria Alacoque, prega per noi
Santi e sante di Dio, pregate per noi
Nella tua misericordia – salvaci, Signore
Da ogni male - salvaci, Signore
Da ogni peccato - salvaci, Signore
Dalla morte eterna – salvaci, Signore
Per la tua incarnazione - salvaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione - salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo – salvaci, Signore
Noi peccatori, ti preghiamo - ascoltaci, Signore
Guida e proteggi il nostro Papa N. il nostro Vescovo N. e tutti i vescovi,
perché siano immagine di Cristo sposo e pastore della Chiesa - ascoltaci, Signore
Custodisci e ravviva nella tua Chiesa la fiamma della verginità consacrata - ascoltaci, Signore

Conferma in tutti i fedeli la speranza della risurrezione e della vita eterna - ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace - ascoltaci, Signore
Accresci in numero e merito coloro che seguono la via dei consigli evangelici - ascoltaci, Signore
Ricompensa con i tuoi doni i genitori e i familiari di queste nostre sorelle - ascoltaci, Signore
Conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore - ascoltaci, Signore
Dona la pace eterna ai nostri fratelli defunti - ascoltaci, Signore
Benedici, santifica e consacra queste nostre sorelle scelte per il tuo servizio - ascoltaci, Signore

Gesù Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica
Gesù Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

34. Quindi il vescovo si alza e dice:

Ascolta, o Dio, la preghiera della tua Chiesa e guarda con bontà queste tue figlie; tu che le hai chiamate per un disegno di amore, guidale sulla via della salvezza eterna, perché cerchino sempre ciò che a te piace e con fedeltà assidua e vigilante lo portino a compimento. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen*

35. Il diacono, se necessario, dice: *Alzatevi.*

Tutti si alzano

RINNOVO DEL PROPOSITO DI CASTITÀ

36. Quindi, se si ritiene opportuno, le vergini offrono a Dio, per le mani del vescovo il loro proposito, per esempio in questo modo: ciascuna vergine si avvicina al vescovo e si inginocchia; quindi mette le mani giunte in quelle del vescovo e dice:

Accogli, o Padre (il vescovo),

il mio proposito di verginità (o castità) perfetta alla sequela di Cristo;

lo professo davanti a te e al tuo popolo con la grazia dello Spirito Santo.

37. Il rito di mettere le mani giunte in quelle del vescovo può essere sostituito con un altro secondo le consuetudini locali.

Se le vergini sono numerose, il vescovo può permettere che tutte stando genuflesse al proprio posto dicano insieme la formula indicata sopra al n.36

PREGHIERA DI CONSACRAZIONE

38. Rinnovato il proposito, le vergini tornano al loro posto, davanti al vescovo e si inginocchiano. Quindi il vescovo, con le braccia stese davanti al petto, canta (cfr. Letture, preghiere e canti nn. 9-11 o n.12) o dice la preghiera di consacrazione.

Le parole poste tra parentesi si possono omettere.

O Dio, che ti compiaci di abitare come in un tempio nel corpo di persone caste e prediligi le anime pure e incontaminate.

Tu hai voluto restaurare la natura umana, corrotta nei nostri progenitori dall'insidia diabolica; e non solo l'hai riportata all'innocenza delle origini, ma per mezzo del tuo Verbo, nel quale è stato reato l'universo, hai innalzato a immagine degli angeli coloro che sono per condizione mortali e li hai resi capaci di anticipare in sé l'esperienza del Regno futuro.

Volgi ora lo sguardo, o Signore, su queste figlie, che nelle tue mani depongono il proposito di verginità di cui sei l'ispiratore, per farne a te un'offerta devota e pura.

[Come può un'anima rivestita di carne mortale vincere la legge della natura, gli sbandamenti della libertà, le inquietudini dei sensi, gli stimoli dell'età, se non sei tu, Padre misericordioso, ad accendere e alimentare questa fiamma comunicando la tua stessa forza?]

Tu hai riversato su tutti gli uomini la grazia del tuo amore e da ogni popolo della terra hai raccolto come infinito numero di stelle, i tuoi figli nati non dalle carni e dal sangue, ma dallo Spirito, per farne gli eredi del nuovo patto e hai riservato ad alcuni tuoi fedeli un dono particolare scaturito dalla fonte della tua misericordia.

Alla luce dell'eterna sapienza hai fatto loro comprendere, che mentre rimaneva intatto il valore e l'onore delle nozze, santificate all'inizio dalla tua benedizione, secondo il tuo provvidenziale disegno, devono sorgere donne vergini che, pur rinunciando al matrimonio, aspirassero a possederne nell'intimo la realtà del mistero. Così le chiami a realizzare, al di là dell'unione coniugale, il vincolo sponsale con Cristo di cui le nozze sono immagine e segno.

[La beata verginità ha riconosciuto il suo autore ed emula della condizione degli angeli si è consacrata all'intimità feconda di colui che della verginità perpetua è Sposo e Figlio].

Guida e proteggi, Signore, queste nostre sorelle, che implorano il tuo aiuto nel desiderio ardente di essere fortificate e consacrate dalla tua benedizione.

Sii tu la loro costante difesa, perché il maligno, astuto insidiatore delle migliori intenzioni, non offuschi in un momento di debolezza la gloria della castità perfetta e distogliendole dal proposito verginale, non rapisca il pregio della fedeltà, che dà splendore anche alla vita coniugale.

*Concedi, o Padre,
per il dono del tuo Spirito,
che siano prudenti nella modestia,
sagge nella bontà,
austere nella dolcezza,
caste nella libertà.*

*Ferventi nella carità nulla antepongano al tuo amore;
vivano con lode senza ambire la lode;
a te solo diano gloria nella santità del corpo e nella purezza dello spirito;
con amore ti temano, per amore ti servano.*

*Sii tu per loro la gioia, l'onore e l'unico volere;
sii tu il sollievo nell'afflizione;
sii tu il consigliere nell'incertezza;
sii tu la difesa nel pericolo,
la pazienza nella prova,
l'abbondanza nella povertà
il cibo nel digiuno,*

*la medicina nell'infermità.
In te, Signore, possiedano tutto,
poiché hanno scelto te solo al di sopra di tutto.*

*Per il nostro Signore Gesù Cristo
che vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
salga a te eterna lode, o Padre,
nei secoli dei secoli.*

Tutti: *Amen.*

RITI ESPLICATIVI I

Consegna del velo e dell'anello

39. Finita la preghiera di consacrazione tutti siedono. Le vergini si alzano e accompagnate da vergini già consacrate o da donne laiche, si avvicinano al vescovo, che dice a tutte insieme:

*Figlie carissime, ricevete il velo e l'anello, segno della vostra consacrazione nuziale.
Sempre fedeli al Cristo vostro sposo, non dimenticate mai che vi siete donate totalmente donate a lui e al suo corpo che è a Chiesa.*

Vergini: *Amen.*

40. Se non si dà il velo, vescovo dice a tutte insieme:

Ricevete l'anello delle mistiche nozze con Cristo e custodite integra la fedeltà al vostro Sposo, perché siate accolte nella gioia del convito eterno.

Vergini: *Amen.*

41. Quindi il vescovo consegna a ciascuna vergine genuflessa davanti a lui il velo e l'anello o solo l'anello o altro segno della consacrazione. Frattanto il coro insieme con il popolo canta una delle antifone con il relativo salmo o un altro canto adatto (cfr. Pontificale Romano - Letture, preghiere e canti n. 13).

Antifona: *A te Signore innalzo l'anima mia; Signore, in te mi rifugio.*

Per altre antifone vedi Letture, preghiere e canti n. 13.

Salmo 44

Se la consegna del velo e dell'anello termina prima che sia cantato il salmo intero, si interrompe il salmo e si ripete l'antifona.

Consegna del libro della liturgia delle ore

42. Quindi, se è opportuno, il vescovo consegna alle vergini neo-consacrate il libro della preghiera della Chiesa con queste parole o con altre simili:

Ricevete il libro della liturgia delle ore.

La preghiera della Chiesa risuoni senza interruzione nel vostro cuore e sulle vostre labbra come lode perenne al Padre e viva intercessione per la salvezza del mondo.

Vergini: *Amen.*

Le vergini si avvicinano al vescovo che dà a ciascuna il libro dell'ufficio divino. Ricevuto il libro le vergini tornano al loro posto e rimangono in piedi.

43. Quindi, secondo l'opportunità, si canta la seguente antifona (cfr. Letture, preghiere e canti n. 14) o altro canto adatto. Se è possibile l'antifona o in Tempo di Quaresima un altro canto adatto, vengono cantati da tutte le vergini neo-consacrate.

Antifona: ***Alleluia sono sposa di Cristo. Alleluia.***

Sposa del re degli angeli. Alleluia

Sposa per sempre del Figlio di Dio. Alleluia, alleluia.

RITI ESPLICATIVI II

44. Finita la preghiera di consacrazione tutti siedono. Il vescovo riceve la mitra. Le vergini si alzano e accompagnate da vergini già consacrate o da donne laiche, si avvicinano al vescovo.

Consegna del velo

45. Se si deve consegnare il velo il vescovo lo impone a ciascuna dicendo:

Ricevi il velo, che ti distingue tra le altre donne

come vergine interamente consacrata

al servizio di Cristo e del suo corpo che è la Chiesa.

Vergine: *Amen.*

E ricevuto il velo, ritorna al suo posto e rimane in piedi.

46. Dopo che tutte hanno ricevuto il velo, le vergini cantano l'antifona seguente o un altro canto adatto:

Antifona: ***Mediterò sempre nel mio cuore le tue parole, o Dio, per essere santa nel corpo e nello spirito.***

Secondo l'opportunità, il coro, dopo che a prima o la seconda hanno ricevuto il velo canta per le vergini la suddetta antifona, che può essere ripetuta dopo ogni strofa di un salmo o di un cantico adatto. (cfr. Letture, preghiere e canti, Salmo 83, n.15)

Consegna l'anello

47. Quando tutte le vergini hanno ricevuto il velo, si consegnano gli anelli in questo modo: le vergini si avvicinano al vescovo nello stesso ordine di prima. Quindi il vescovo consegna l'anello dicendo:

Ricevi l'anello delle mistiche nozze con Cristo

e custodisci integra la fedeltà al tuo Sposo,

perché tu sia accolta nella gioia del convito eterno.

Vergine: *Amen*

Consegna del libro della liturgia delle ore

48. Quindi, se è opportuno, il vescovo consegna alle vergini neo-consacrate il libro della preghiera della Chiesa con queste parole o con altre simili:

Ricevi il libro della liturgia delle ore.

La preghiera della Chiesa risuoni senza interruzione

nel tuo cuore e sulle tue labbra

come lode perenne al Padre

e viva intercessione per la salvezza del mondo.

Vergine: *Amen.*

49. Quando hanno ricevuto le insegne della consacrazione, le vergini cantano l'antifona seguente o altro canto adatto.

Nel Tempo di Quaresima si fa un altro canto adatto

Alleluia sono sposa di Cristo. Alleluia.

Sposa del re degli angeli. Alleluia

Sposa per sempre del figlio di Dio. Alleluia, alleluia.

Secondo l'opportunità, il coro, dopo che a prima o la seconda hanno ricevuto l'anello, il coro canta per le vergini la suddetta antifona, che può essere ripetuta dopo ogni strofa di un salmo (ad es. il Salmo 44) o di un cantico adatto. (cfr. Letture, preghiere e canti, n. 14 e per il Salmo 44, n.13)

50. Terminati questi riti, le vergini ritornano al posto loro assegnato in presbiterio. La Messa prosegue con la liturgia eucaristica.

LITURGIA EUCARISTICA

51. Mentre si fa il canto di offertorio, alcune vergini neo-consacrate portano all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

52. Il vescovo con le braccia allargate canta (cfr. Pontificale Romano - Letture, preghiere e canti n.16 -17 o n. 19) o dice:

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro salvatore.

Egli che ha amato la Chiesa sino all'offerta della propria vita, continuamente la purifica e la rinnova per farla comparire davanti a sé immacolata e santa, come sposa adornata per le nozze.

Nel mistero di questa Chiesa, vergine e madre, per mezzo del tuo Spirito suscita la varietà dei doni e dei carismi per l'edificazione del tuo Regno.

Sei tu che parli, o Padre, al cuore di queste tue figlie e le attiri con vincoli di amore, perché nell'attesa vigilante alimentino le loro lampade e vadano incontro a Cristo, re della gloria.

E noi pellegrini sulla terra, ci uniamo alla Gerusalemme celeste per cantare in eterno la tua lode. Santo, Santo, Santo, il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore

Osanna nell'alto dei cieli.

Intercessioni

53. Nella preghiera eucaristica si fa il ricordo della consacrazione con le formule seguenti:

Nel CANONE ROMANO, si dice l'Hanc igitur proprio:

CP Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tutti tuoi ministri e tutta la tua famiglia: te l'offriamo per le nostre sorelle [N. e N.] nel giorno della loro consacrazione; come oggi per tuo dono, si sono unite più intimamente al Cristo tuo Figlio, così alla fine dei tempi vadano incontro a lui con esultanza, quando verrà nella gloria.

Nella PREGHIERA EUCARISTICA II:

1C Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra: rendila perfetta nel tuo amore in unione con il nostro Papa N., il nostro vescovo N., e tutto l'ordine sacerdotale.

Ricordati anche delle nostre sorelle [N. e N.], che oggi hai unito a te nella consacrazione verginale, perché servano te e il tuo popolo con le lampade dell'amore e della fede sempre accese nell'attesa del Cristo sposo e signore.

Nella PREGHIERA EUCARISTICA III:

2C Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.

Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa N., il nostro vescovo N., il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Conferma, nel santo proposito le nostre sorelle [N. e N.], che si impegnano a seguire il Cristo tuo Figlio nella generosa testimonianza della vita evangelica e dell'amore fraterno.

Ascolta la preghiera di questa tua famiglia, che hai convocato alla tua presenza. Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Nella PREGHIERA EUCARISTICA IV:

1C Ora, Padre, ricordati di tutti quelli per i quali noi ti offriamo questo sacrificio: del tuo servo e nostro Papa N., del nostro vescovo N., del collegio episcopale, di tutto il clero, di coloro che si uniscono alla nostra offerta, delle nostre sorelle [N. e N.] oggi consacrate per sempre alla tua lode e al servizio dei fratelli, dei presenti e del tuo popolo e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.

Ricordati anche dei nostri fratelli che sono morti nella pace del tuo Cristo, e di tutti i defunti, dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

Padre misericordioso, concedi a noi, tuoi figli, di ottenere con la beata Vergine e Madre di Dio, con gli Apostoli e i santi, l'eredità eterna del tuo regno, dove con tutte le creature, liberate dalla corruzione del peccato e della morte, canteremo la tua gloria, in Cristo nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera Padre nostro

54. Il vescovo, se lo ritiene opportuno, scambia un segno di pace con le vergini neo-consacrate.

Agnello di Dio

55. Dopo che il vescovo si è comunicato con il corpo e il sangue del Signore, le neo-consacrate si accostano all'altare per ricevere la comunione sotto le due specie (cfr. n.17).

RITI DI CONCLUSIONE

56. Terminata l'orazione dopo la comunione, le vergini neo-consacrate si recano davanti all'altare. Il Vescovo, dopo il saluto e l'invito del diacono: *Inchinatevi per la benedizione*, con le braccia stese su di loro e successivamente sul popolo dice una delle seguenti benedizioni:

I.

Dio Padre onnipotente che ha posto nei vostri cuori il santo proposito della verginità, lo custodisca sempre con la sua protezione.

Tutti: *Amen.*

Il Signore Gesù Cristo, che vi unisce a sé con il vincolo sponsale, renda feconda la vostra vita con la forza della sua parola.

Tutti: *Amen.*

Lo Spirito Santo, che discese sulle Vergini e che oggi ha consacrato i vostri cuori, vi infiammi di santo ardore a servizio di Dio e della Chiesa.

Tutti: *Amen.*

E su voi tutti, che avete partecipato a questa santa liturgia, scenda la benedizione di Dio onnipotente † Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: *Amen.*

II.

Dio ispiratore di santi propositi, vi illumini e vi rafforzi, perché custodiate fedelmente le vostre promesse.

Tutti: *Amen.*

Egli vi conceda di percorrere nella gioia di Cristo la via stretta che avete scelto servendo con cuore indiviso Dio e i fratelli.

Tutti: *Amen.*

L'amore di Dio faccia di voi una vera famiglia riunita nel nome del Signore, segno ed immagine della carità di Cristo.

Tutti: *Amen.*

E su voi tutti, che avete partecipato a questa santa liturgia, scenda la benedizione di Dio onnipotente, † Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: *Amen.*

57. Dopo la benedizione del vescovo le vergini, se del caso, prendono le loro lampade; il coro e il popolo canta un inno adatto o un canto di lode e si ordina la processione come all'ingresso.

LETTURE BIBLICHE

5. Secondo un'antica tradizione liturgica nel Tempo di Pasqua non si legge l'Antico Testamento e per la lettura evangelica sono da preferire i testi di Giovanni.

Per la prima lettura si usano i testi degli Atti degli Apostoli e dell'Apocalisse.

Le letture qui indicate si trovano per esteso nel Lezionario per le Messe rituali, pagg. 527 - 595

DALL'ANTICO TESTAMENTO

1. Gn 12,1-4

Vattene dal tuo paese, dalla casa di tua padre, e vieni.

2. 1 Sam 3,1-10

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.

3. 1 Re 19,4.9.11-15

Fermati sul monte alla presenza del Signore.

4. 1 Re 19,16.19-21

Eliseo si alzò e seguì Elia.

5. Ct 2,8-14

Alzati, amica mia, e vieni!

6. Ct 8,6-7

Forte come la morte è l'amore

7. Is 61,9-11
Io gioisco pienamente nel Signore.

8. Os 2,14.19-20 (ebr. 16.21-22)
Ti farò mia sposa per sempre.

SALMO RESPOSORIALE

- 1. Sal 23,1-2 3-4ab 5-6**
R. Questa è la generazione che cerca il Signore.
- 2. Sal 26, 1 4 5 8b-9c 9d.11**
R. Ti cerco Signore: mostrami il tuo volto.
- 3. Sal 32,2-3 4-5 11-12 13-14 18-19 20-21**
R. Beato il popolo radunato nel nome del Signore.
Oppure:
R. Sei tu, Signore i mio canto di gioia.
- 4. Sal 33,2-3 4-5 6-7 8-9**
Oppure:
10,11, 12-13 14-15, 17.19
R. Benedirò il Signore in ogni tempo.
Oppure:
R. Gustate e vedete com'è buono il Signore.
- 5. Sal 39,2.4ab 7-8° 8b-9 10 12**
R. Sono pronto Signore a fare la tua volontà.
- 6. Sal 44,11-12 14-15 16-17**
R. Nel Signore ho posto la mia gioia.
Oppure:
R. Ecco lo Sposo: andategli incontro.
- 7. Sal 62, 2 3-4 5-6 8-9**
R. Esulto di gioia alla tua presenza, o Signore.
- 8. Sal 83,3 4 5-6a.8a 11 12**
R. Nella tua casa, Signore, esultiamo di gioia.
Oppure:
R. Beati gli invitati alle nozze dell'Agnello.
- 9. Sal 99,2 3 4 5**
R. Ti rendiamo grazie, o Dio, per il dono del tuo amore.
Oppure:
R. Servite il Signore nella gioia.

DAL NUOVO TESTAMENTO

1. **At 2,42-47**
I credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune.
2. **At 4,32-35**
Un cuore solo e un'anima sola.
3. **Rm 6,3-11**
Camminiamo in una vita nuova.
4. **Rm 12,1-13**
Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente santo e gradito a Dio.
5. **1 Cor 1,22-31**
La parola della croce è stoltezza per i pagani; per noi è potenza di Dio.
6. **1 Cor 7,25-35**
La vergine si preoccupa delle cose del Signore.
7. **Ef 1,3-14**
Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità.
8. **Fil 2,1-4**
Abbiate comunanza di spirito, sentimenti di amore.
9. **Fil 3,8-14**
Tutto ho lasciato perdere al fine di guadagnare Cristo.
10. **Col 3,1-4**
Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.
11. **Col 3,12-17**
Al di sopra di tutto vi sia a carità, che è il vincolo della perfezione.
12. **1 Ts 4,1-3.7-12**
Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione.
13. **1 Pt 1,3-9**
Gesù Cristo, voi lo amate, pur senza averlo visto.
14. **1 Gv 4,7-16**
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.
15. **Ap 3,14.20-22**
Cenerò con lui ed egli con me.
16. **Ap 22,12-14.16-17.20**
Vieni, Signore Gesù!

CANTO AL VANGELO

1. Sal 132,1
Com'è bello e soave
che i fratelli vivano insieme.
2. Cfr. Mt 11,25
Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.
3. Cfr. Mt 19,27.29
Voi che avete lasciato tutto a causa mia e del Vangelo,
riceverete cento volte tanto
e in eredità il regno dei cieli.
4. Cfr. Mt 25,1.6
Tenete accesa la lampada della fede
e ravvivate la fiamma dell'amore:
ecco, lo Sposo viene.
5. Cfr. Lc 11,27-28
Beati coloro che accolgono il seme della Parola:
saranno generatori della vita incorruttibile.
6. Lc 11,28
Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la custodiscono con amore.
7. Gv 14,23
Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo al lui.
8. Gv 15,5
Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.
9. Cfr. 2 Cor 8,9
Gesù Cristo, da ricco che era, si fece povero,
per arricchire noi con la sua povertà.
10. Gal 2,20
Sono stato crocifisso con Cristo
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.
11. Cfr. Gal 6,14
Il mio unico vanto è nella croce
del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo del quale
il mondo per me è stato crocifisso,
e io per il mondo.

12. Cfr. Fil 3,8-9

**Tutto considero una perdita e tutto lascio indietro,
per conquistare Cristo.**

13. Cfr. 2 Ts 2,14

**Dio ci ha scelti come primizia per la salvezza,
chiamandoci a condividere la passione e la gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.**

VANGELO

1. Mt 5,1-12

Beati voi... Rallegratevi ed esultate.

2. Mt 11,25-30

Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

3. Mt 16,24-27

Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

4. Mt 19,3-12

Vi sono alcuni che hanno rinunciato al matrimonio per il regno dei cieli.

5. Mt 19,16-26

Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e seguimi.

6. Mt 25,1-13

Ecco lo sposo, andategli incontro!

7. Mc 3,31-35

Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre.

8. Mc 10,24-30

Noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.

9. Lc 9,57-62

Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio.

10. Lc 10,38-42

Marta accolse Gesù nella sua casa. Maria si è scelta la parte migliore.

11. Lc 11,27-28

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.

12. Gv 12,24-26

Se il grano di frumento muore, produce molto frutto.

13. Gv 15,1-8

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto.

14. Gv 15,9-17

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

15. Gv 17,20-26

Voglio che quelli che mi hai dato, siano con me.

PREGHIERE E CANTI

PER LA LITURGIA DELLA CONSACRAZIONE

CHIAMATA

6. Dopo il Vangelo e un canto adatto il vescovo chiama le vergini cantando (cfr. n. 26 e n. 73)



Poi le vergini rispondono cantando una delle antifone seguenti o un altro canto adatto (cfr. n. 26 o n.28 e n.73 o75).

moderato, con fervore

Ec- co, Si- gno- re, noi sia- mo pron- te a se-
 guir- ti nel tu- o san- to ti- mo- re, a- ne- la a
 te il no- stro spi- ri- to e de- si- de- ra il tu- o vol- to.

Fa', o Di- o, che non re- stia- mo de- lu- se;

più calmo

trat- ta ci se- con- do la tu- a cle- men- za
 nel- la mi- su- ra del tu- o im- men- so a- mo- re.

(rall.)

Oppure:

devotamente

A te ve- nia- mo, Di- o fe- de- le,
 nel- le tu- e ma- ni è la no- stra vi- ta.

LITANIE DEI SANTI

7. Le Litanie si possono cantare con la seguente melodia gregoriana o con un'altra melodia adatta.

Si-gno-re, pie-tà ij Cri-sto, pie-tà ij Si-gno-re, pie-tà ij

oppure:

Ký-ri- e, e- lé- i-son ij Chri-ste, e- lé- i-son ij

Ký-ri- e, e- lé- i-son ij

San- ta Ma- ri- a pre- ga per no- i

Santa Madre di Dio prega per noi
 Santa Vergine delle vergini prega per noi

San Mi- che- le pre- ga per no- i

San- ti an- ge- li di Di- o pre- ga- te per no- i

San Giovanni Battista prega per noi
 San Giuseppe prega per noi

PREGHIERA DI CONSACRAZIONE

9. È bene che la preghiera di consacrazione sia cantata.

Per favorire il canto della preghiera di consacrazione, si propone, in alternativa alla presente melodia (1), la melodia «feriale» gregoriana del prefazio (2).

1. Melodia

10. I due moduli per il canto qui proposti sono quelli del prefazio nel Messale Romano 2^a edizione italiana.

Il canto sia eseguito con calma, nel rispetto del buon ritmo della lingua parlata e del corretto fraseggio.

Gli asterischi indicano il termine dei rispettivi incisi melodici.

I raggruppamenti di crome e semicrome si eseguono a tempo più arioso.

11. Il vescovo con le braccia stese davanti al petto, canta la preghiera di consacrazione.



A O Dio, *
 che ti compiacci di abitare come in un tempio
 nel corpo delle persone caste *
 e prediligi *
 le anime pure e incontaminate. **



B Tu hai voluto restaurare la natura umana,
 corrotta nei nostri progenitori dall'insidia diabolica; *

[....]



2. Melodia

12. Il modulo per il canto qui proposto è quello del Prefazio feriale gregoriano.

Il canto sia eseguito con calma, nel rispetto del buon ritmo della lingua parlata e del corretto fraseggio.

Gli asterischi e la crocetta indicano il termine dei rispettivi incisi melodici.

L'uso della crocetta è condizionato dall'opportunità di dividere la lunghezza dell'ultimo inciso.

Il testo della preghiera di consacrazione e quello indicato nella prima melodia.

Tutti: **A-men.**

RITI ESPLICATIVI

Consegna del velo e dell'anello

13. Dopo che il vescovo ha detto le formule per la consegna del velo e dell'anello si può cantare una delle antifone seguenti con il relativo salmo (cfr n.41).

Antifona:

- 1. A te innalzo l'anima mia;
Signore, in te mi rifugio.**
- 2. Con gioia ed esultanza
Le vergini entrano nella casa di Dio.**
- 3. Ascolta, figlia, al re è piaciuta la tua bellezza.**
- 4. Di te ha sete l'anima mia.**
- 5. Il mio cuore e la mia carne
esultando nel Dio vivente.**
- 6. Il mio bene è stare con Dio.**
- 7. Ho cercato l'amato del mio cuore.**
- 8. Sono tutta del Signore;
egli è tutto per me.**
- 9. Mostrami, Signore il tuo volto,
fammi sentire la tua voce.**
- 10. Vieni, o mia sposa, vieni.**
- 11. Ecco la condurrò nel deserto,
parlerò al suo cuore.**
- 12. Chi si unisce al Signore
forma con lui un solo spirito.**

Salmo 44.

**Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.**

**Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre. Ant.**

**Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.**

**La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto dite cadono i popoli. Ant.**

**Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto io scettro del tuo regno.**

**Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali. Ant.**

**Le tue vesti sono tutte mirra, aloe e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir. Ant.**

**Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: prostrati a lui. Ant.**

**Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.**

**La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è li suo vestito. Ant.**

**È presentata al re in preziosi ricami; *
con lei vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale. Ant.**

**Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.**

**Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre. Ant.**

14. Dopo i riti esplicativi le vergini consacrate possono cantare, escluso il Tempo di Quaresima, l'antifona seguente (cfr 43 e n. 49)

Al-le-lu-ia. So- no spo- sa di
Cri- sto. Al- le-lu-ia. Spo- sa del
Re de- gli An- ge- li. Al- le-lu-ia.
Spo- sa per sem- pre del Fi- glio di Di- o.
Al- le-lu- ia, al- le-lu- ia.